

ChievoVerona

La nuova stagione



**Il Crotonese
pensa
a Spolli**



Nicolas Spolli potrebbe restare in Serie A. Al trentaquattrenne difensore argentino, sul mercato a parametro zero, sta pensando il Crotonese. Il Chievo ha deciso di

non rinnovare il contratto di Spolli in scadenza il 30 giugno, arrivato a Veronello a gennaio di un anno fa, dopo essersi svincolato dal Carpi, per

l'infortunio muscolare che per due mesi e mezzo tenne fermo Gamberini. Spolli, è obiettivo anche per la difesa del Genoa, A.D.P.

SCENARI. Il tecnico resta sempre al centro del progetto del club. Nuovi obiettivi da raggiungere partendo dalle certezze del passato



Maran ha saputo far esprimere al meglio Roberto Inglese



Samuel Bastien, pezzo pregiato della mediana



Alberto Paloschi ormai prossimo al ritorno

Il talento

**Depaoli
non si muove
È il futuro**



Fabio Depaoli

Fabio Depaoli non si muoverà dal Chievo. Molte squadre di fascia medio-alta, su tutte la Fiorentina, l'hanno visionato nel finale di stagione ma prima di una reale offerta vogliono verificare il rendimento nel prossimo campionato. Un tassello sicuro Depaoli almeno per un altro anno, un pensiero in meno per il diesse Romairone che ha continuato a muoversi su più fronti anche ieri nonostante molti direttori sportivi fossero al mare già nel primo pomeriggio. Hotel milanesi semi deserti e telefoni più liberi del solito. Per la fascia sinistra ieri Benevento e Cagliari hanno bussato alla porta dello Spezia per avere Migliore, terzino che il Chievo prenderebbe però solo se dovesse saltare la trattativa per il rinnovo di Gobbi. Lo Spezia vorrebbe come contropartita tecnica Seculin per la porta e per l'attacco Jallow, però già promesso al Cesena nella trattativa che porterà a Veronello sia Rigione che Rodriguez, oltre a Garritano. Il Bari si farà avanti presto per riavere Floro Flores, a cui sono interessati anche Novara, Empoli e Palermo. Tripla opzione per Paul Mpoke. Continuano i contatti col Panathinaikos, viva anche la pista che porta allo Standard Liegi, presto dovrebbe partire la trattativa col Bolton che s'è già fatto vivo chiamando i suoi procuratori. Nell'agenda del Chievo anche il rinnovo di Birsu, pronto a prolungare il suo contratto in scadenza nel 2018 ma con un adeguamento dell'ingaggio. A.D.P.

La nuova scommessa di Maran Il Chievo dei miracoli è in cantiere

C'è tutto per voltare pagina senza perdere il filo del discorso iniziato L'asso Paloschi, i giovani da valorizzare e quota 50 punti da superare

Alessandro De Pietro

Scrivere un'altra bella pagina di Chievo stavolta gli verrà naturale. Senza i timori di essere ripetitivo che l'attanagliavano l'estate di un anno fa. Rolando Maran stavolta potrà liberare l'ingegno, senza più quei paletti che ad un certo punto potevano apparirgli persino opprimenti. Con margini di manovra ridotti molto vicini allo zero perché la rosa dei 50 punti e del nono posto, a parte Sorrentino e De Guzman, non era stata toccata. Il Chievo andrà comunque avanti per quella strada, Maran anche. Con tante facce fidate e Paloschi, la sua prima richiesta in un mercato da dosare con attenzione perché davanti ad un ricambio generazionale capita spesso di sbagliare. Ora c'è tutto per voltare pagina senza perdere il filo del discorso. Tutto molto chiaro ai suoi occhi, compresa una sfida nuova, zecca nonostante le 111 panchine già alle spalle col Chievo. Centocinquanta esatte, come minimo, alla fine

della prossima stagione fra quelle di campionato e la Coppa Italia. Nelle condizioni ideali Maran, già da ora. Coi contatti continui con l'amico Romairone, col presidente Campedelli che presto gli darà Paloschi, con una ventata d'aria fresca in arrivo. Maran è pronto ad adattarsi a tutto, passato dal tridente di Brescia al centrocampo a quattro di Varese, dall'attacco-fantasia di Catania, compresa la difesa a cinque, alla militaresca prima versione di Chievo con la quarta miglior difesa di Serie A fino al modello con la mezza punta a fare da ago della bilancia. Il repertorio è ampio, altro punto a suo favore.

PIÙ TALENTO. Maran è spesso andato a sbattere contro un muro quando ha trovato squadre chiuse ed abili ad agire di contro gioco. Coi suoi tanti soldatini diligenti ma senza i guizzi di chi sa davvero saltare l'uomo, rendere il Chievo imprevedibile, far saltare il banco con una giocata. Anche per questo è stato costretto a dare campo ai suoi

avversari per poter sfruttare gli spazi ripartendo, secondo uno spartito che infonde mille sicurezze ma che Maran potrebbe anche accantonare se avesse uno con lo spunto che aveva ad esempio il suo Barrientos di Catania. In cassaforte il Chievo ha già messo Garritano, come Castro partitico attaccante e diventato imprevedibile mezzala. Variabile di sicuro utile, magari a partita in corso. Romairone fra i tanti segue anche Coronado del Trapani, uno dal dribbling facile anche se mai davvero testato a certi livelli. Poter contare su un giocatore di inventiva, quello che spesso rende tutto più semplice, permetterebbe a Maran di andare più spesso nell'altra metà campo e quindi alzare la linea di difesa secondo un disegno già abbozzato ma mai davvero portato a termine. Questa potrebbe essere la volta buona.

GUAI ACCONTENTARSI. Maran l'anno scorso ha avuto, in meglio, quel che non poteva prevedere. Spingendo Inglese in doppia cifra e Pellissier

a nove gol. Adesso il quadro è leggermente diverso. Più roseo già in partenza. La chiave è nell'adattabilità di Paloschi, uno che tende a star bene con ogni tipo di attaccante e che dopo l'annata grigia di Bergamo sarà motivatissimo e con la voglia anche di prendersi parecchie responsabilità. Da seconda e da prima punta. Il resto è nelle idee di Maran, nel suo desiderio forte di migliorarsi e far impennare ancora quell'asticella che non ha mai voluto tenere ferma. Mettendo ad esempio il primo possibile nel motore il fosforo di Bastien e Depaoli, due che sembrano fatti apposta per il suo calcio in cui vince chi gioca con la massima intensità. Corsa e velocità di pensiero. Come quella di Gaudino che proprio Pep Guardiola, amico di Maran fin dai tempi di Brescia, ha lanciato giovanissimo nel grande Bayern. Qualche gol in più verrà chiesto a Castro, così come s'attende il salto di qualità definitivo di Inglese e il ritorno del miglior Meggiorini capace come nessuno di trascinare il Chievo. •



Rolando Maran, quarta stagione al Chievo FOTOPRESS

CALCIO FEMMINILE. Serata conviviale tra "vecchie glorie" e bilanci di una stagione che chiude in modo positivo

Fortitudo in festa per i suoi vent'anni

La soddisfazione di Boni «Presenti con 5 squadre e in campo 100 tesserate Sono il nostro orgoglio»

Vetusto Calari

La Fortitudo calcio femminile Mozzecane ha dato il "rompete le righe" alle atlete per la pausa estiva. A conclusione della stagione agonistica, giocatrici e familiari hanno trascorso una serata conviviale celebrando anche il ventesimo anniversario della Fortitudo. Numerose le atlete, vec-

chie glorie, che hanno dato il loro contributo alla storia della società.

E a conclusione dell'anno di calcio giocato questo il resoconto del presidente Giuseppe Boni: «Siamo stati presenti nel calcio in rosa con ben cinque squadre nelle quali hanno giocato le 100 tesserate che costituiscono il nostro orgoglio e soddisfazione. Nell'anno appena terminato possiamo registrare alcune importanti novità: il rifacimento del fondo del campo da gioco riportato ad ottimi livelli, il rinnovo del corredo delle atlete con l'acquisto di

kit individualizzati. La nostra società ancora una volta ha mantenuto la parola ed al primo giugno ha saldato i suoi impegni economici; è quindi pronta ad affrontare la nuova stagione con solide basi».

Evenendo al bilancio sportivo Boni continua: «Globalmente è stata sicuramente la migliore delle ultime quattro o cinque stagioni perché la prima squadra che milita in serie B, pur avendo perso tanti punti per strada banalmente, ha portato alla ribalta e messo in luce tante giovani ragazze che ben presto faran-



La formazione Esordienti della Fortitudo Mozzecane

no parlare di sé. La Primavera, allenata da Alberto De Vincenzi, si è piazzata al terzo posto ottenendo tante vittorie e segnando molti gol. Un solo rimpianto però: non aver raggiunto il secondo posto nella classifica finale che ci avrebbe assicurato l'accesso alla fase nazionale nella quale avremmo potuto dire la nostra. La Fortitudo, infatti, ha 12 ragazze sulle 18 della prima squadra che avrebbero avuto l'età per giocare nella Primavera. Lodevole continua Boni nella sua carrellata «la stagione della formazione Esordienti a 11 che, ben plasmata dai mister Corrado Ferrarini e Augusto Debattisti, ha superato la fase autunnale ed ha fatto faville nei tornei Rosa Mastella di San Mi-

chele e al Rosa di Maggio. Da segnalare le numerose convocazioni nelle rappresentative provinciali e regionali delle gemelle Angela e Chiara Mele, di Sara Ferrarini, di Sara Zanca e di Myriam Magalini. Sorprendente la crescita della formazione Esordienti a 9 allenata da Francesco Salaorini e Zoe Caneo. Infine, la squadra Pulcine che alleno personalmente ha giocato sempre alla pari con i maschietti avversari». L'anno, dunque, chiude con il sorriso. Stagione positiva anche in prospettiva futura.

La Fortitudo non si accontenta e guarda avanti senza esitazioni. Il passo misurato, la voglia di crescere. Per provare a non darsi limiti, da qui in avanti. •